

**AGROSERVICE**  
S.p.A.



**isea**

# LUPINO

**CARATTERI BOTANICI**  
**BIOLOGIA ED ESIGENZE AMBIENTALI**  
**TECNICA COLTURALE**

*Dr. Amleto Conocchiari*



## LUPINO

(*Lupinus albus L.*)

Inglese= lupine  
Spagn.=altramuz

Francese=lupin  
Portogh.=tremoco

Tedesco=lupine  
Rumeno=lupin

Leguminosa da granella diffusa nel passato per la grandissima adattabilità a qualsiasi tipo di ambiente e per il seme ad altissimo contenuto proteico (35-40%) e a buon contenuto in olio (9%).

Presenta però l'inconveniente di contenere alcaloidi amari e/o tossici (lupinina, lupanina, sparteina, ecc.), per cui, prima dell'utilizzo alimentare va' messo a bagno e risciacquato a lungo. Tuttavia sono già disponibili dei lupini "dolci" con un tenore in alcaloidi di circa 1/100 rispetto ai tradizionali (0,01-0,02% contro 1-2%).

Viene coltivato, oltre che per granella (alimentazione umana e, principalmente, zootecnica), per foraggio fresco e insilato con taglio durante la formazione dei semi, per sovescio (varietà amare).

Coltivato soprattutto nel Nord ed Est europeo, in Italia si coltivano attualmente circa 5.000 ha. (Calabria, Puglia, Lazio).

### Caratteri botanici

Pianta annuale a portamento eretto.

Radici: fittonanti, robuste, con numerosi tubercoli del Rhizobium.

Steli: alti fino a 1,5 m., poco ramificati, pubescenti.

Fiori: di colore bianco, grandi, portati su racemi nella parte terminale del fusto e delle ramificazioni.

Fecondazione: autogama.

Frutto: lunghi legumi con 3-6 semi, addossati all'asse del racemo, pubescenti, schiacciati.

Semi: grandi, bianchi, piatti, rotondi, di Ø fino a 15 mm., peso di 300-600 mg.

### Biologia ed Esigenze ambientali

La peculiarità del lupino è di prosperare su terreni acidi (pH < 7), infatti non cresce su terreni calcarei ove, d'altra parte, si possono coltivare leguminose più redditizie.

Teme fortemente i ristagni idrici e l'asfissia radicale.

Poco resistente al freddo. Tollerante alla siccità.

Semina: ottobre-novembre (se l'inverno non è eccessivamente freddo, altrimenti febbraio-marzo).

## Tecnica colturale

- Essendo una coltura miglioratrice (si stima che lasci nel terreno 40-50 kg/ha di azoto ed una buona quantità di sostanza organica di facile umificazione), va' di norma inserita in rotazione tra due cereali.
- Aratura: profonda (35-40 cm.) per favorire l'approfondimento delle radici.
- Letto di semina: non necessariamente troppo affinato, ma omogeneo per almeno 6-8 cm. (es.: estirpatore + erpice a denti rigidi).
- Concimazione: solo di fondo con 100-150 kg/ha di perfosfato triplo.
- Semina: l'obiettivo è ottenere 25-35 piante/m<sup>2</sup>; sono quindi da utilizzare 100-160 kg/ha di seme in funzione del peso dei 1000 semi.  
Distanza tra le file: 30-50 cm.  
Distanza lungo la fila: 6-11 cm.  
Profondità: 4-6 cm.
- Raccolta. In luglio con mietitrebbia da grano, anche se è difficile per la scalarità di maturazione, per la deiscenza dei baccelli e per la facile rottura dei semi.
- Produzione: 25-30 q.li/ha.